

Le Modelle

**ANTICHE DONNE & CONTEMPORANEE
PERCORSI DI GENEALOGIA FEMMINILE**

**III edizione
2 marzo – 21 aprile 2006**

**Incontri con donne protagoniste
della storia, della società e della cultura:
modelli femminili
del tempo passato e presente**

**Provincia di Pesaro e Urbino (logo)
Assessorato alle Pari Opportunità
Assessorato Politiche per i Giovani e per l'Europa**

in collaborazione con

**Regione Marche – Assessorato Pari Opportunità
Consigliera di Parità della Provincia di Pesaro e Urbino
Comune di Fano – Assessorato alla Cultura
Comune di Urbino - Assessorato alla Cultura e al Turismo
Istituti Scolastici Superiori della provincia di Pesaro e Urbino**

PROGRAMMA

I VIDEO

Giovedì, 2 marzo 2006, ore 9,30

Pesaro, Quartiere Fieristico Campanara – Centro Congressi

Proiezione del video ***Donne nella storia d'Occidente***

regia di **Pietro Conversano**

Intervento di **Maura Palazzi**

Si avvisa il gentile pubblico che il video sarà riproposto il giorno 8 marzo, Festa della Donna, alle ore 18.00, presso la Sala del Consiglio Provinciale di Pesaro, Via Gramsci, n. 4. Ingresso libero

Venerdì, 21 aprile 2006, ore 9,30

Pesaro, Quartiere Fieristico Campanara – Centro Congressi

Proiezione del video

“Una mattina mi son svegliata...Donne e Resistenza nella Provincia di Pesaro e Urbino”,

regia di **Pietro Conversano**

GLI INCONTRI

Sabato, 11 marzo 2006, ore 17,30

Fano, Teatro della Fortuna, Sala Verdi

Tina Modotti (fotografa e militante politica) & ***Patrizia Pulga*** (fotografa)

Voci recitanti: **Mattia Ciacci, Ilaria Madonna e Tiziana Varotti**

Sabato, 18 marzo 2006, ore 17,30

Fano, Teatro della Fortuna, Sala Verdi

Carla Lonzi (critica d'arte e femminista) & ***Laura Lepetit*** (editrice)

Voce recitante: **Michela Arseni**

Nella prima parte dell'incontro , proiezione del video ***Alzare il cielo. Ritratto di Carla Lonzi***, regia di Gianna Mazzini, Rai, 2002,

con la gentile collaborazione dell'**Associazione Lucrezia Marinelli**

Sabato, 25 marzo 2006, ore 17,30

Urbino, Teatro Sanzio

Hannah Arendt (filosofa) & ***Ida Dominijanni*** (giornalista e saggista)

Voci recitanti: **Michela Massanelli e Iacopo Sorbini**

Sabato, 8 Aprile 2006, ore 17,30

Urbino, Teatro Sanzio

Eleonora Duse (attrice) & ***Piera Degli Esposti*** (attrice)

Voci recitanti: **Elisa Della Martire e Francesca Gabucci**

Conduce gli incontri la giornalista **Antonella Campagna**

Il nostro impegno nei confronti dei giovani si articola in tante iniziative.

I giovani e la creatività artistica, i giovani e la mobilità in Europa, i giovani e la formazione, i giovani e il lavoro.

Alcune di queste azioni coinvolgono direttamente la scuola, insegnanti e studenti su alcuni temi come ad esempio l'educazione ai diritti fondamentali nell'Europa dell'allargamento, la sensibilizzazione ai temi della sostenibilità, il rispetto delle differenze.

Il progetto "Le Modelle" si inserisce in questo ultimo ambito e rappresenta il particolare interesse che da sempre riserviamo alle donne in tutti i settori della società: dal lavoro, alla cultura, alla formazione, alle pari opportunità, all'emancipazione.

Il nostro sforzo è anche quello di corredare i nostri progetti di supporti audiovisivi che possano durare nel tempo ed essere distribuiti sul territorio, anche al di fuori del contenitore per cui sono stati ideati.

Proseguendo la strada aperta lo scorso anno con la realizzazione del video *"Una mattina mi son svegliata..."* sul ruolo delle donne nella provincia di Pesaro e Urbino durante la Resistenza, quest'anno apriamo la rassegna Le Modelle presentando ai giovani, in anteprima, un documento video che vuole raccontare in maniera sintetica, ma suggestiva, la condizione delle donne nella storia d'Occidente, dalle origini fino ai nostri giorni.

Sen. Palmiro Uccielli
Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino

Siamo al terzo anno di vita del progetto "Modelle", donne di oggi che raccontano il loro legame con donne di ieri per loro fondamentali; un appuntamento ormai consolidato in un percorso di confronto e riflessione sulla cultura che esprimono donne che operano nelle più diverse esperienze professionali e culturali.

Un percorso che si è arricchito in modo sempre più significativo perché ha saputo - per rivolgersi anche alle giovani generazioni attraverso gli incontri con centinaia di ragazze e ragazzi delle scuole della provincia -, utilizzare strumenti nuovi anche nel linguaggio, come i video realizzati da Pietro Conversano.

Fondamentale è stato il coinvolgimento da un lato delle insegnanti, dall'altro di rappresentanti dei sindacati e delle categorie economiche che si sono confrontate sulle problematiche legate ai diritti civili e sociali.

Un ringraziamento particolare va alla Casa delle Donne di Pesaro, che è stata per noi uno stimolo continuo all'approfondimento e alla riflessione sulla cultura di genere e un supporto fondamentale sul piano didattico.

Un sentito grazie a Lucia Ferrati che con competenza e pazienza ha condotto in porto la realizzazione dell'iniziativa.

Simonetta Romagna
Assessore alle Attività Culturali, Editoria e Pari Opportunità

Le Modelle...a scuola. Le azioni didattiche della III edizione 2006

Le Modelle. Antiche donne e Contemporanee. Percorsi di genealogia femminile, è nato con lo scopo di trasmettere alle giovani generazioni il patrimonio storico di idee e di conquiste *al femminile* mediante l'incontro con donne protagoniste della Storia di ieri e di oggi, importanti punti di riferimento per la crescita e lo sviluppo della nostra società e della nostra cultura. Per questo motivo, fin dalla prima edizione, si è ritenuto opportuno sottoporre il progetto all'attenzione degli Istituti Scolastici Superiori della provincia di Pesaro e Urbino, che hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Ma nonostante l'ottimo successo riscosso dagli incontri pomeridiani con le "modelle" antiche e contemporanee, è subito emersa la necessità, espressa dagli stessi docenti e studenti partecipanti, di approfondire le tematiche inerenti alla storia e alla cultura di genere e le attuali problematiche connesse al mondo della società, dei diritti e del lavoro delle donne.

Dalla seconda edizione, il progetto si è pertanto arricchito di una **sezione didattica** rivolta, specificamente, ai docenti e agli alunni delle Scuole superiori del territorio provinciale interessati ad approfondire le tematiche proposte.

Tale sezione didattica, in questa terza edizione 2006, si articola in due azioni:

la prima, costituita da un cospicuo numero di incontri di approfondimento nelle scuole, condotti da esperte di vari settori;

la seconda, di due incontri pubblici, nei quali verranno proiettati e commentati i video *Donne nella storia d'Occidente* e *"Una mattina mi son svegliata...Donne e Resistenza nella Provincia di Pesaro e Urbino*.

A questa terza edizione de Le Modelle hanno complessivamente aderito **12 scuole, 26 insegnanti** e più di **1200 studenti**.

16 sono le esperte che hanno condotto gli incontri nelle scuole.

Le scuole

Liceo Scientifico *G. Torelli* di Fano

IPSIA *Volta* di Fano

Polo Scolastico Superiore *L. Donati* di Fossombrone

Polo Scolastico *Einaudi* di Novafeltria

Liceo Scientifico *G. Torelli* di Pergola

Liceo Classico-Linguistico-Psicopedagogico *T. Mamiani* di Pesaro

Liceo Scientifico *G. Marconi* di Pesaro

Istituto Statale d'Arte *Mengaroni* di Pesaro

Istituto Statale per l'Istruzione Superiore *Santa Marta e G. Branca* di Pesaro

ITIS *Mattei* di Urbino

Liceo Classico *Raffaello di* Urbino

Istituto d'Arte Scuola del Libro di Urbino

Gli insegnanti

Angela Silvia Benni, Annunziata Brugnettoni, Simona Campanelli, **Mirella Campetelli** Gabriella Ceccarini, Liana Celli, Francesca Cesarini, Gabriella Concetti, Patrizia Domeniconi, Lucienne Ercolani, Paola Fazi, Irene Grascelli, Cesare Marcato, Pierpaolo Pacifici, Marzia Pantani, Paola Paolacci, Antonia Proietti, Anna Santini, Marta Scavolini, Emiliana Sferella, Bruna Stefanini, Eleonora Tomasucci, Lucia Tonti, Giuliana Ugucioni, Maria Grazia Ventura, Barbara Volpini.

Le esperte:

Daniela Barbaresi (CGIL), Diletta Barbero (API Industria), Valeria Beccatti (Confartigianato), Marinella Brugnettoni (Casa Delle Donne), Mirella Gianbartolomei (CISL), Barbara Lisi (CISL), Antonella Mancino (API Industria), Paola Massaro (Casa delle Donne), Adriana Mollaroli (Consigliera Regionale), Tatiana Olivieri (Casa delle Donne), Carla Panajoli (Casa delle Donne); Simona Ricci (CGIL), Ilva Sartini (Confesercenti), Alfonsina Tomasucci (Casa delle Donne), Marinella Topi (Comunità Montana Urbana), Maria Paola Vincenti (Casa delle Donne)

Giovedì 2 marzo 2006, ore 9,30 - Pesaro, Quartiere Fieristico Campanara – Centro Congressi

Proiezione del video *Donne nella storia d'Occidente*

regia di **Pietro Conversano**

con la gentile collaborazione dell'**UDI Nazionale** e della **Casa delle Donne di Pesaro**.

Saluti del **Sen. Palmiro Uccielli**, Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino.

Introduzione di **Simonetta Romagna**, Assessore alle Attività Culturali, Editoria e Pari Opportunità della Provincia di Pesaro e Urbino

Intervento di **Maura Palazzi**: *Storia delle donne e di genere. La nascita di una nuova disciplina e il suo contributo alla rilettura della storia generale*

IL VIDEO

Nel corso dei secoli, la Storia è stata pensata, scritta e tramandata quasi esclusivamente dagli uomini, rappresentando un mondo di personaggi, di ideali e di valori nel quale assai raramente hanno trovato spazio la voce e il pensiero di una donna.

Nelle epoche passate e fino agli inizi del Novecento, gli studi sulle donne sono stati alquanto limitati o comunque sempre relegati a livello di ricerca minore, non degna di far parte della "grande storia". Ma dalla seconda metà del secolo scorso, grazie allo sviluppo del femminismo, sono nati i Women's Studies e i Gender's Studies ovvero quegli studi umanistici, scientifici e sociali che cercano di rileggere la storia secondo uno sguardo femminile, ovvero secondo un'ottica di genere, illuminando tanti aspetti finora bui e sconosciuti della vita e del pensiero delle donne nel tempo passato e presente.

Oggi, possiamo dunque affidarci alle importanti ricerche di queste studiose per restituire le donne alla storia e la storia alle donne. E anche se, forse, non potremo mai sapere con certezza che cosa molte nostre antenate abbiano fatto, scritto e pensato per migliaia di anni, possiamo conoscere e riconoscere l'importanza del lavoro culturale, sociale e politico svolto dalle donne venute prima di noi: una preziosa eredità da accogliere e da far evolvere nel nostro presente e nel nostro futuro.

Il video *Donne nella Storia d'Occidente*, - nato per essere uno strumento divulgativo destinato alle scuole superiori - non vuole e non può essere, una "storia delle donne in Occidente", la cui sintesi sarebbe semplicemente impossibile da realizzare, né, tantomeno, un percorso attraverso il racconto della vita e delle opere delle grandi donne del nostro passato e presente; ma intende, piuttosto, proporre delle suggestioni e degli spunti degni di riflessione (e di inevitabili approfondimenti) sulla condizione femminile in Occidente dagli inizi della civiltà ai giorni nostri, soffermandosi in modo particolare sulle vicende e sulle protagoniste che dal XVIII secolo in poi hanno contribuito, in modo fondamentale, alla conquista dei diritti, delle pari opportunità delle donne occidentali e all'affermazione della cultura di genere.

MAURA PALAZZI

Insegna Storia contemporanea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Ferrara. È fra le fondatrici della Società Italiana delle Storiche, di cui è stata la prima presidente (nel 1989-2001). Ha fatto parte, dal 1992 al 1999, del comitato di redazione di "Agenda", bollettino quadrimestrale della Società italiana delle Storiche ed è stata (con Dinora Corsi e Marina Caffiero) direttrice di "Genesis", rivista della Società Italiana delle Storiche. Dal 1998, fa parte del Comitato scientifico di "Italia contemporanea" e, dal 1999, del comitato scientifico del Dottorato di ricerca sulla Storia delle scritture femminili, presso l'Università la Sapienza di Roma. Dal 1979 ad oggi ha curato numerose pubblicazioni e saggi tra cui: *Donne sole. Storia dell'altra faccia dell'Italia dall'antico regime all'età contemporanea*, Milano, Mondadori, 1997, *Storia delle donne e storia di genere in Italia*, in *Genere e mascolinità: uno sguardo storico*, a cura di S. Bellassai e M. Malatesta, Roma, Bulzoni 2000, *Patrie e appartenenze* (cura e introduzione con Raffaella Sarti e Simonetta Soldani), "Genesis. Rivista della Società Italiana delle Storiche", a I (2002), n.1; *Storiche di ieri e di oggi. Dalle autrici dell'Ottocento alle riviste di storia delle donne* (cura e introduzione con Ilaria Porciani) Roma, Viella, 2004; *Storia delle donne storia di genere: l'età contemporanea*, in *Le prospettive di genere. Discipline Soglie Confini*, a cura di Raffaella Baccolini, Bologna, Bononia University Press 2005, pp.125-146

Si avvisa il gentile pubblico che il video sarà riproposto il giorno 8 marzo, Festa della Donna, alle ore 18.00, presso la Sala del Consiglio Provinciale di Pesaro, Via Gramsci, n. 4. Ingresso libero

Sabato, 11 marzo 2006, ore 17,30- Fano, Teatro della Fortuna, Sala Verdi
Tina Modotti (fotografa e militante politica) & **Patrizia Pulga** (fotografa)

TINA MODOTTI

Assunta Adelaide Luigia Modotti, detta Tina, nasce a Udine il 17 agosto 1896, terza di sette figli, da Assunta Mondini, cucitrice e da Giuseppe Saltarini Modotti, meccanico e carpentiere. A tredici anni, comincia a lavorare in una filanda, frequentando parallelamente lo studio fotografico dello zio Pietro Modotti. Nel 1913, raggiunge suo padre emigrato a San Francisco: inizia a lavorare come sarta in una fabbrica tessile e a recitare nelle filodrammatiche della Little Italy. Conosce il pittore e poeta Roubaix de l'Abrie Richey detto Robo, con cui decide di vivere a Los Angeles, in una casa frequentata da artisti e intellettuali.

Tra il 1920 e il '21, a Hollywood, interpreta, da protagonista, il film "The Tiger's Coat" di Roy Clement e ha parti secondarie nelle pellicole "Riding with Death" e "I can explain". La sua intensa ed espressiva bellezza viene ritratta da fotografi come Jane Reece, Johan Hagemayer e soprattutto Edward Weston, di cui si innamora. Ma l'ambiente commerciale e vacuo del mondo cinematografico la delude e ben presto decide di abbandonarlo. Nel 1922, Robo muore di vaiolo in Messico. Tina partecipa ai suoi funerali e proprio in questa triste occasione scopre il paese a cui resterà legata per tutta la vita. Nel 1923, decide di trasferirsi proprio in Messico con Edward Weston e Chandler, suo figlio tredicenne. La loro casa è frequentata da artisti come David Alfaro Siqueiros, Diego Rivera (compagno della pittrice Frida Kahlo) e Clemente Orozco, fondatori del giornale *El Machete* (organo ufficiale del Partito Comunista Messicano) e Xavier Guerrero, il suo direttore. Nel 1924, al Palacio de Minería, si inaugura una grande mostra con lavori di Tina Modotti e di Weston. Il legame con Weston si interrompe nel 1926, anche se i due continueranno a scriversi per molti anni. Tina si unisce al pittore Xavier Guerrero: entra più attivamente nella vita politica, si iscrive al Partito Comunista, lavora per il movimento sandinista nel comitato "Manos Fuera de Nicaragua" e partecipa alle manifestazioni in favore di Sacco e Vanzetti durante le quali conosce Vittorio Vidali, rivoluzionario di origine triestina ed esponente del Comintern. Tina trasforma il suo modo di fotografare e usa la camera come strumento di indagine sociale. Nel 1928, si innamora del giovane rivoluzionario cubano Julio Antonio Mella, che viene ucciso per ordine del dittatore Gerardo Machado. Le forze reazionarie fanno di tutto per coprire mandanti ed esecutori dell'assassinio. Per protesta, Tina rifiuta l'incarico di fotografa ufficiale del Museo nazionale messicano. Nel 1930, viene accusata ingiustamente dell'attentato contro il nuovo presidente del Messico, Pascal Ortiz Rubio, incarcerata e quindi espulsa dal Messico. Prima si reca a Berlino, poi a Mosca, dove la attende Vidali e dove allestisce la sua ultima esposizione, presentata dal regista Eisenstein. Abbandona la fotografia per dedicarsi alla militanza nel Soccorso Rosso Internazionale. Viaggia clandestinamente in tutta Europa dedicandosi al soccorso di profughi e perseguitati politici. Dopo aver tentato, senza successo, di entrare nel Soccorso rosso in Italia, cerca di raggiungere Vidali a New York. Respinta dalle autorità americane, rientra in Messico dove vive con Vidali e si occupa dei rifugiati della guerra di Spagna. E' la notte fra il 5 e il 6 gennaio 1942. Tina Modotti muore improvvisamente in un taxi, a Città del Messico.

PATRIZIA PULGA

Nata a Bologna nel 1950, laureata in Scienze Politiche, è fotografa e reporter dal 1977. Sue immagini sono state acquisite dall'Università di Yale (U.S.A.) e dal C.S.A.C Centro Studi e Archivio della Comunicazione dell'Università di Parma. Due sono i settori del suo lavoro: il primo, strettamente commerciale, finalizzato alla realizzazione di immagini pubblicitarie nel campo della moda, dello still-life e del food (in collaborazione con Mondadori, Conde' Nast, Zanichelli, De Agostini, Rcs Periodici, Rusconi, Einaudi, ecc); il secondo, relativo alla ricerca personale, legato al reportage socio-culturale. Si occupa di reportage sociale, con particolare attenzione alla condizione delle donne, all'immigrazione e all'intercultura (in Italia, India, Sri Lanka, Tunisia, Egitto, Francia, Inghilterra, U.S.A., Messico, Cuba, Libia, Campi Profughi Sahraui) e di urbanistica (in Italia, Francia, Ungheria, Repubblica Ceca, Spagna, Inghilterra, Lituania, Germania).

Collabora con molte testate (tra cui RAI 3, Vogue, La Repubblica, Effe, Amica, Noi Donne, Il Manifesto, Rinascita, Reti, Donna Moderna, Anna, Gioia), con numerosi enti pubblici e associazioni non governative. Redattrice e fotografa di "Appunti contro il razzismo" (progetto per l'educazione alla multiculturalità, destinato ai bambini delle scuole materne) assieme alla scrittrice Elena Gianini Belotti e alla giornalista capoverdiana Maria de Lourdes Jesus, sta da anni conducendo una ricerca sulla condizione di vita degli immigrati in Italia. Per Bologna 2000 Città Europea della Cultura ha condotto la ricerca "Women Photographers' Net": banca dati sulle fotografe contemporanee a livello italiano, europeo e del bacino del Mediterraneo, e il reportage "Le comunità straniere a Bologna: feste e ricorrenze fra tradizione e intercultura", da cui sono nate una mostra e il libro *E - venti di festa*. Tra le sue personali: "Donne indiane" 1983, "Noi e le altre" 1994, "Il mondo attraverso gli occhi delle donne" 1998-2000, "La Parola Immaginata" 2002- 2005.

Sabato, 18 marzo 2006, ore 17,30- Fano, Teatro della Fortuna, Sala Verdi

Carla Lonzi (critica d'arte e femminista) & **Laura Lepetit** (editrice)

Nella prima parte dell'incontro, proiezione del video *Alzare il cielo. Ritratto di Carla Lonzi*, regia di Gianna Mazzini, Rai, 2002,

con la gentile collaborazione dell'**Associazione Lucrezia Marinelli**

CARLA LONZI

Nasce il 6 marzo 1931 a Firenze. Si laurea in Storia dell'Arte con Roberto Longhi e diventa critica d'arte "nel senso della scoperta, della selezione e del rapporto personale", come lei stessa ama dire. Nel 1958, sposa Mario Lena e nel giugno 1959 nasce il figlio Battista. Nel 1963, prende posizione contro il critico Giulio Carlo Argan con lo scritto *La solitudine del critico*, in cui dando per inesistente la categoria operativa "nella quale insediarsi e conseguentemente agire", dichiara il mestiere di critico "tutto da inventare". Nel '69 pubblica *Autoritratto*, registrazioni avvenute durante alcuni anni con quattordici artisti che rappresentano le sue scelte nell'esperienza dell'avanguardia anni '60. Alla fine degli anni Sessanta, dopo aver divorziato dal primo marito, incontra il suo nuovo compagno, lo scultore Pietro Consagra e va a vivere con lui a Milano. A 39 anni, nel 1970, Carla Lonzi abbandona la professione di critica d'arte per dedicarsi al femminismo: una scelta di contestazione della cultura maschile e di rifiuto dell'integrazione. Fonda il Gruppo di Rivolta Femminile e la casa editrice ad esso collegata "Scritti di Rivolta Femminile". Il *Manifesto di Rivolta Femminile*, pubblicato nel luglio 1970, dichiara le proprie scelte radicali e propone un pensiero e una pratica "dell'autocoscienza" che destano scalpore e non poche ostilità.

Con la Casa Editrice esordisce, sempre nel '70, con *Sputiamo su Hegel*, una critica all'impostazione patriarcale della politica e della rivoluzione propugnata dalla sinistra e, nel 1971, con *La donna clitoridea e la donna vaginale*, che pone riflessioni radicali sulla sessualità e sulla cultura femminile e maschile.

Assieme alla pittrice Carla Accardi dà vita alla Cooperativa Beato Angelico dove si organizzano mostre di artiste del passato come Angelika Kauffmann o Artemisia Gentileschi e dove si stabiliscono contatti con contemporanei progetti femministi francesi e statunitensi.

A scandire le tappe della riflessione politica di Carla Lonzi seguono altri scritti teorici, pubblicati in *E' già politica* e *La presenza dell'uomo nel femminismo*. Nel 1978 pubblica *Taci, anzi parla. Diario di una femminista*, un vero "trattato di pensiero non ideologico". Nel 1980 esce *Vai pure*, dialogo con Pietro Consagra. L'edizione integrale dei suoi testi è tradotta in Argentina e in Germania nel 1975 e in Spagna nel 1981. Carla Lonzi muore a Milano il 2 agosto 1982.

LAURA LEPETIT

E' nata a Roma. Ha conosciuto Milano all'età di dodici anni quando la sua famiglia vi si è trasferita. Ha frequentato il Liceo delle suore Marcelline e si è Laureata in Lettere Moderne all'Università Cattolica. Ha lavorato prima nella libreria Milano Libri assieme alla socia Anna Maria Gandini. Contagiata dall'amore per i libri ha fondato, nel 1975, la casa editrice La Tartaruga, rigorosamente riservata alle donne che scrivono, scelta determinata dalla sua militanza nel movimento delle donne. Ha fatto parte, per alcuni anni, del Gruppo di Rivolta Femminile, fondato da Carla Lonzi. Ha poi fatto parte della Libreria delle donne di Milano e del Circolo Culturale delle Donne Cicip & Ciciap, sempre a Milano. La Tartaruga edizioni ha pubblicato in trent'anni di lavoro più di 400 titoli. Tra le sue autrici, Virginia Woolf, Gertrude Stein, Barbara Pym e molte altre. Dopo varie vicissitudini editoriali ora La Tartaruga edizioni fa parte del gruppo Baldini Castoldi Dalai e continua a pubblicare testi di donne, tranne qualche sporadica eccezione. Laura Lepetit ha due figli, tre nipoti e alcuni gatti domestici.

ALZARE IL CIELO. RITRATTO DI CARLA LONZI

Grazie alla gentile collaborazione dell'Associazione Lucrezia Marinelli, la rassegna Le Modelle presenta il video *Alzare il cielo. Ritratto di Carla Lonzi*, regia di Gianna Mazzini. Il video raccoglie testimonianze di donne che hanno conosciuto Carla Lonzi da studente, come Marisa Volpi, o nei suoi percorsi di ricerca artistica e politica, come Laura Lepetit, Carla Accardi e le sue compagne e amiche di Rivolta Femminile (Renate Gessner, Jacqueline Vodoz e Angela Mione) e la sorella Marta, di Maria Luisa Boccia e Manuela Fraire, di Luisa Muraro, del figlio Battista Lena e la sua compagna Francesca Archibugi, intrecciate a foto, filmati, ed alla voce diretta di Carla Lonzi. La sonorità è segnata dalle musiche di Tori Amos.

Il documentario, di 30 minuti complessivi (selzionati da ben 22 ore di materiale registrato), fa parte di una serie andata in onda su Rai1 intitolata *Vuoti di Memoria* che si è occupata di raccontare le esistenze di donne e uomini che la cultura del nostro paese ha più o meno ignorato: da Danilo Dolci a Giulio Maccacaro, Giuseppe De Sanctis, Bruno Munari, Amelia Rosselli, Goliarda Sapienza, etc.

Il progetto su Carla Lonzi, fortemente voluto da Loredana Rotondo - capoprogetto di RaiEducational nonché autrice della serie - è quello che ha incontrato maggiori resistenze ad essere approvato da chi, insieme a lei, decideva la rosa dei nomi. E questo perché Carla Lonzi risultava la più sconosciuta! Poi, una volta realizzato, è stato quello che ha avuto il maggior numero di repliche e di richieste.

Sabato, 25 marzo 2006, ore 17,30- Urbino, Teatro Sanzio
Hannah Arendt (filosofa) & **Ida Dominijanni** (giornalista e saggista)

HANNAH ARENDT

Hannah Arendt nasce nel 1906 a Hannover, in una famiglia benestante appartenente alla borghesia ebraica. A Königsberg, dove nel frattempo la famiglia si è trasferita, consegue nel 1924 l' "Abitur", titolo di studio equivalente all'italiano diploma di maturità. Si iscrive quindi all'Università di Marburg dove incontra un giovane docente destinato a diventare uno dei pensatori più importanti del XX secolo: Martin Heidegger. Con il filosofo tedesco, Hannah intrattiene un rapporto personale intenso, che la coinvolgerà sotto diversi aspetti (anche sentimentali) per l'intero arco della vita. Nel 1925, si reca a Friburgo per seguire le lezioni del fondatore della filosofia fenomenologica Edmund Husserl. Quindi, seguendo le indicazioni di Heidegger, si sposta all'Università di Heidelberg dove, sotto la guida di Karl Jaspers, prepara e porta a termine nel 1929 la ricerca di dottorato *Der Liebensbegriff bei Augustin (Il concetto di amore in Agostino. Saggio di interpretazione filosofica)*. Nel 1929, trasferitasi a Berlino, ottiene una borsa di studio per una ricerca sul romanticismo dedicata alla figura di Rahel Varnhagen (*Rahel Varnhagen. Storia di un'ebrea*). Nello stesso anno sposa Günther Stern, un filosofo conosciuto anni prima a Marburg. Dopo l'avvento al potere del nazionalsocialismo e l'inizio delle persecuzioni nei confronti delle comunità ebraiche, Hannah abbandona la Germania nel 1933 attraversando il cosiddetto "confine verde" delle foreste della Erz. Passando per Praga, Genova e Ginevra giunge a Parigi, dove conosce e frequenta, tra gli altri, lo scrittore Walter Benjamin e il filosofo e storico della scienza Alexander Koiré. Fino al 1951, anno in cui le verrà concessa la cittadinanza statunitense, rimane priva di diritti politici. Nella capitale francese collabora presso istituzioni finalizzate alla preparazione di giovani alla vita di operai o agricoltori in Palestina (l'Agriculture et Artisan e la Jugend-Aliyah) e diventa, per alcuni mesi, segretaria personale della baronessa Germaine de Rothschild. Nel 1940 si sposa per la seconda volta, con Heinrich Blücher. Ma gli sviluppi storici del secondo conflitto mondiale portano Hannah Arendt a doversi allontanare anche dal suolo francese: internata nel campo di Gurs dal governo Vichy in quanto "straniera sospetta" e poi rilasciata, dopo varie peripezie, riesce a salpare dal porto di Lisbona alla volta di New York che raggiunge, insieme al marito, nel maggio 1941. Il periodo americano non inizia in maniera facile: alle difficoltà economiche si aggiunge l'impegno, faticoso quanto necessario, dell'apprendimento di una nuova lingua. Nonostante tutto Hannah crea nuove amicizie e scrive opere importanti, che le permettono di acquisire autorevolezza e notorietà come intellettuale e pensatrice politica. Nel 1951 pubblica il fondamentale *The Origins of Totalitarianism (Le origini del totalitarismo)*, frutto di un' accurata indagine storica e filosofica. Dal 1957, comincia la carriera accademica vera e propria: ottiene insegnamenti presso le Università di Berkeley, Columbia, Princeton e, dal 1967 fino alla morte, anche alla New School for Social Research di New York. Nel 1961, in qualità di inviata del settimanale "New Yorker", assiste al processo contro il gerarca nazista Eichmann. Il resoconto di questa esperienza viene inizialmente pubblicato a puntate sulla rivista newyorkese e successivamente proposto in forma unitaria nel 1963, con il libro *Eichmann in Jerusalem: A Report on the Banality of Evil (La banalità del male. Eichmann a Gerusalemme)*. Sempre nel 1963 pubblica *On Revolution (Sulla rivoluzione)*, saggio politologico dalle cui pagine emergono giudizi negativi sia sulla Rivoluzione francese sia su quella russa. Nel 1972 viene invitata a tenere le Gifford Lectures all'Università scozzese di Aberdeen, che già in passato aveva ospitato pensatori di prestigio come Bergson, Gilson e Marcel. Altre opere significative sono *The Human Condition* del 1958 (*Vita attiva. La condizione umana*) e il volume teoretico *The Life of the Mind (La vita della mente)*, uscito postumo nel 1978. Il 4 dicembre 1975, muore a causa di un arresto cardiaco, nel suo appartamento di Riverside Drive a New York.

IDA DOMINIJANNI

Giornalista e saggista, è una delle più prestigiose intellettuali femministe, impegnate contro la guerra e per i diritti umani. È nata a Catanzaro, ma attualmente vive a Roma, Si è laureata in Filosofia nell'Università di Firenze e ha collaborato ad alcuni seminari di filosofia politica e di filosofia del linguaggio di Adriana Cavarero e Chiara Zamboni nell'Università di Verona, e di Mario Tronti e Maria Luisa Boccia nell'Università di Siena. La sua materia di specializzazione riguarda i differenti aspetti dello sviluppo del pensiero femminista, in particolare in relazione alle differenze sessuali. È infatti autrice di numerosi saggi di teoria della "differenza sessuale", pubblicati sulle riviste «Reti. Pratiche e saperi di donne», «Via Dogana», «Democrazia e Diritto», «DWF», «Sofia», «Noidonne» e in alcuni volumi collettanei. È giornalista del quotidiano «Il Manifesto» e docente di Filosofia Sociale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della Università di Roma Tre. Collabora con la comunità femminile "Diotima" dell'Università di Verona. Tra le sue pubblicazioni: *Il desiderio di politica*, introduzione a *Politica del desiderio* di Lia Cigarini (Parma, Pratiche, 1995), *La parola del contatto*, introduzione a *Maglia o uncinetto* di Luisa Muraro (Roma, manifestolibri, 1999), *Peccati d'amicizia*, AA.VV., Manifestolibri, 2000, *I motivi della libertà*, Franco Angeli, 2001, *Lost in Transition*, in S. Scarparo e R. Wilson, *Across Genres, Generations and Borders*, University of Delaware Press, Newark 2004.

Sabato, 8 Aprile 2006, ore 17,30-Urbino, Teatro Sanzio
Eleonora Duse (attrice) & Piera Degli Esposti (attrice)

Eleonora Duse

Figlia degli attori Angelica Cappelletto e Alessandro Vincenzo Duse, nasce il 3 ottobre 1858 in una stanza d'albergo di Vigevano (Pavia) dove la madre, in tournée, si ferma per partorire. Eleonora non frequenta una scuola, ma a quattro anni già è sul palcoscenico, nella parte di Cosetta, ne *I miserabili* di Victor Hugo. Seguendo la compagnia teatrale paterna a cinque anni ha già visitato tutta l'Italia Settentrionale e la Dalmazia. Nel 1870, a dodici anni, sostituisce la madre ammalata nel ruolo di protagonista della *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico e nella *Pia de' Tolomei* di Marengo. Il primo grande successo lo ottiene nel 1879 con *Teresa Raquin* di Zola, a capo di una compagnia insieme a Giacinta Pezzana. Dopo un incontro con Sarah Bernhardt (determinante per la sua carriera), dal 1880, Eleonora si impone come la più grande attrice italiana del suo tempo. Tra i maggiori successi figurano *La principessa di Bagdad*, *La moglie di Claudio*, *La signora delle camelie* e molti altri drammi di Sardou, Dumas e Renan. A ventitré anni è già prima attrice, a ventinove capocomico: è lei a scegliere la troupe, ad interessarsi della produzione e delle finanze. Ma è soprattutto lei a imporre il repertorio alla compagnia, portando al successo opere "moderne" e "rivoluzionarie" come *Cavalleria rusticana* di Giovanni Verga..

Attrice intelligente e sensibile, Eleonora rafforza con lo studio le sue straordinarie doti interpretative e si rivolge, negli anni, ad un repertorio di livello artistico sempre più alto. Nel 1881, sposa l'attore Tebaldo Checchi; ma l'unione, dalla quale nasce una bambina, Enrichetta, si rivela presto infelice e termina con una separazione definitiva. Nel 1884, si lega ad Arrigo Boito, che adatta per lei *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare. La relazione con Boito dura, fra alti e bassi, per diversi anni, pur restando sempre segreta. Negli anni '90, porta sulle scene italiane i drammi di Henrik Ibsen *Casa di bambola*, *Hedda Gabler* e *Rosmersholm*. Quest'ultimo, in particolare, viene ripreso anche al Teatro dell'Opera di Parigi in un memorabile allestimento con le scene di Edward Gordon Craig. Il 1894, è un anno fondamentale per la vita e la carriera di Eleonora Duse che incontra, a Venezia, Gabriele D'Annunzio. Il tormentato legame sentimentale ed artistico fra l'attrice e il poeta dura una decina d'anni, e contribuisce in modo determinante alla fama di D'Annunzio. Eleonora Duse, già celebre ed acclamata in Europa e oltre oceano, porta infatti sulle scene i drammi dannunziani (*Il sogno di un mattino di primavera*, *La Gioconda*, *Francesca da Rimini*, *La città morta*, *La figlia di Iorio*), spesso finanziando ella stessa le produzioni e assicurando loro il successo e l'attenzione della critica anche fuori dall'Italia. Ciò nonostante, nel 1896, D'Annunzio chiama Sarah Bernhardt per la prima rappresentazione francese de *La ville morte*. Nel 1900, D'Annunzio pubblica il romanzo *Il Fuoco*, ispirato alla sua relazione con Eleonora, suscitando vivaci critiche da parte degli ammiratori dell'attrice. Nel 1909, Eleonora Duse abbandona il teatro. Pochi anni dopo, nel 1916 riappare al cinema, come interprete del suo unico film, muto: *Cenere*, tratto dal romanzo omonimo di Grazia Deledda. Tornata sulle scene nel 1921 con *La donna del mare* di Ibsen, muore a causa di una polmonite, nel corso dell'ultima, trionfale e lunghissima tournée negli Stati Uniti, a Pittsburgh, il 21 aprile 1924, all'età di 65 anni. Viene sepolta, con funerali di Stato, nel cimitero di Sant'Anna, ad Asolo.

PIERA DEGLI ESPOSTI

Interprete unica nel panorama teatrale italiano, è una figura di svolta nella classica galleria di interpreti della femminilità. «Questa è 'o verbo nuovo» disse, nel 1979, Eduardo De Filippo dopo che la vide recitare in *Molly, cara*, l'ultimo monologo dell'*Ulisse* di Joyce che la consacra al successo. Respinta all'Accademia, si afferma come prima attrice al Teatro Stabile dell'Aquila ne *La figlia di Iorio* e in *Antonio e Cleopatra*; ma i suoi esordi sono con Antonio Calenda, Gigi Proietti e Nando Gazzolo al Teatro dei 101. Allo straordinario successo di *Molly*, seguono l'*Elettra* di Hofmannsthal e *Rosmersholm* di Ibsen (per la regia di Massimo Castri). È con Carmelo Bene nell'*Adelchi*. Lavora anche con Julian Beck del Living Theatre. Con la regia di Calenda, interpreta *Madre Coraggio*, *La musica dei ciechi*, *Prometeo*, *Coefore*. Dal 1996, è la travolgente interprete di *Una indimenticabile serata* di A. Campanile dove, sempre diretta da Calenda, rivela anche la sua straordinaria *vis comica* e surreale. Nel cinema, ha esordito nel 1967 con *Questi fantasmi* di Renato Castellani e *Trio* di Gianfranco Minozzi, premiato al festival di Cannes. Ha lavorato con Paolo e Vittorio Taviani in *Sotto il segno dello scorpione*, con Pier Paolo Pasolini in *Medea*, con Marco Ferreri in *Il futuro è donna*, con Nanni Moretti in *Sogni d'oro*, con Giorgio Treves in *La coda del diavolo*, con cui vince il Nastro d'argento, con Lina Wertmüller in *Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo come un brigante da strada* e poi in *Metalmeccanico e parrucchiera in un turbine di sesso e politica*. Nel 1980, collabora con la scrittrice Dacia Maraini al libro *Storia di Piera*, ispirato ai fatti della sua infanzia, da cui nel 1983, è tratto il film omonimo per la regia di Ferreri. Ha lavorato in diverse produzioni televisive e ha condotto alcune trasmissioni radiofoniche per la Rai. Si è affermata anche come ottima regista di opere liriche. Ha interpretato nel 2002 *L'ora di religione* di Marco Bellocchio, conquistando un premio David di Donatello come migliore attrice non protagonista. Tra le sue ultime interpretazioni cinematografiche *Il vestito da sposa* di Fiorella Infascelli, del 2004. Per la televisione ha interpretato Eleonora Duse in *Pas d'oubli pour mon coeur* assieme a Valentina Cortese, nei panni di Sarah Bernhardt.

Venerdì 21 aprile 2006, ore 9,30 - Pesaro, Quartiere Fieristico Campanara – Centro Congressi
“Una mattina mi son svegliata...”. Donne e Resistenza nella Provincia di Pesaro e Urbino”,
regia di **Pietro Conversano**

Saluti del **Sen. Palmiro Uccielli**, Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino.
Introduzione di **Simonetta Romagna**, Assessore alle Attività Culturali, Editoria e Pari Opportunità della
Provincia di Pesaro e Urbino

Sono state invitate a partecipare le protagoniste del filmato: **Emma Amadori, Iva Antinori, Maria Basili, Giuseppina Bruscia, Velma Capponi, Rosina Frulla, Maria Marfoglia, Giannina Mengucci, Maria Rabbini, Fernanda Tancini, Walchiria Terradura, Lea Trivella**

IL VIDEO

Dodici donne, dodici ritratti esemplari di una Storia che si racconta più che con la ricostruzione degli avvenimenti, con le emozioni e i sentimenti. Dodici donne che rappresentano la nostra memoria storica e civile, e alle quali noi tutti dobbiamo riconoscere il merito di aver riscattato la nostra libertà e la nostra democrazia. *“Una mattina mi son svegliata...”. Donne e Resistenza nella Provincia di Pesaro e Urbino* è un documento essenziale e scevro da ogni “effetto speciale”, che si basa sulla forza espressiva e comunicativa delle protagoniste, i cui volti e le cui voci, ci permettono, forse più di ogni altra immagine, di ricordare e di riflettere su quello che fu realmente l'orrore della dittatura e della guerra e, al contempo, quell'assoluto desiderio di pace e di giustizia “ad ogni costo” (anche a costo della vita) che ha saputo vincere su ogni paura, ogni debolezza, ogni egoismo privato.

Un omaggio alla memoria di queste donne e di tutte le altre donne della Resistenza, costrette a combattere, con o senza armi, una guerra non voluta, ma dolorosamente subita.

Le Modelle antiche e contemporanee della I edizione 2004 sono state:

Virginia Woolf & Sandra Petri gnani *scrittrici*
Maria Montessori & Paola Massaro *maestre*
Coco Chanel & Patrizia Sardo Marras *stiliste ed imprenditrici*
Anna Freud & Manuela Fraire *psicoanaliste*
Lina Bo Bardi & Gisella Bassanini *architette*
Cecilia Payne Gaposchkin & Margherita Hack *astrofisiche*
Ha condotto gli incontri **Giorgio Donini**

Le Modelle antiche e contemporanee della II edizione 2005 sono state:

Artemisia Gentileschi (pittrice) & Natalia Aspesi (giornalista)
Dorothy Parker (scrittrice) & Lucia Poli (attrice)
Simone De Beauvoir (scrittrice) & Benedetta Barzini (modella)
Mary Shelley (scrittrice) & Maria Luisa Boccia (filosofa)/Manuela Fraire (psicoanalista)
Anna Banti (scrittrice) & Grazia Livi (scrittrice)
Elizabeth Cady Stanton (suffragista) & Marinella Perroni (teologa)
Ha condotto gli incontri **Anna Rita Ioni**

Antonella Campagna

Laureata in lettere classiche, giornalista professionista, ricercatrice, archivista è responsabile della biblioteca e redattrice del sito web della Soprintendenza per i Beni librari e documentari dell'Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna. Nell'ambito di varie collaborazioni professionali ha curato, per la stessa Soprintendenza regionale, ricerche, mostre e pubblicazioni, come *Il laboratorio di Luciano Anceschi. Pagine, carte, memorie* (Milano, Scheiwiller, 1998), *La Pietroburgo di Anna Achmatova* (Bologna, Grafis, 1996), *Cari compagni posterì* per il centenario della nascita di Vladimir Majakovskij (Bologna, Grafis, 1994), *Fotografia e fotografi a Bologna 1839-1900* (1992), *Bologna e il Mondo Nuovo* (1992), *Il Po del 900* (1995), *Gli architetti italiani a San Pietroburgo* (1996) editi dalle edizioni Grafis, *Pupazzi con rabbia e sentimento. La vita e l'arte di Dario Fo e Franca Rame*, Milano, Scheiwiller, 1998. E' stata responsabile, tra gli altri, dei lavori riguardanti il Fondo di Renzo Renzi destinato alla Cineteca di Bologna; la Casa-museo Remo Brindisi di Lido di Spina (FE); l'Archivio sanitario dell'Istituto "San Lazzaro" di Reggio Emilia; l'Archivio Living Theatre. Come giornalista ha collaborato a "Bologna", "I Martedì", "Provincia" ed è stata segretaria di redazione della rivista letteraria "il Verrì".

Provincia di Pesaro e Urbino (logo)

Assessorato alle Pari Opportunità

Assessorato Politiche per i Giovani e per l'Europa

in collaborazione con

Regione Marche – Assessorato alle Pari Opportunità

Consigliera di Parità della Provincia di Pesaro e Urbino

Comune di Fano - Assessorato alla Cultura

Comune di Urbino - Assessorato alla Cultura e al Turismo

Istituti Scolastici Superiori della provincia di Pesaro e Urbino

Coordinamento generale

Lucilla D'Orazio

Responsabile del progetto

Graziella Bertuccioli

Coordinamento con le scuole

Angela Bulzinetti

Direzione artistica

Lucia Ferrati

Regia

Pietro Conversano

Direzione Tecnica

Alberto Chinigò

Progettazione Grafica e promozione

Omnia Comunicazione

Ingresso libero

Info: Provincia di Pesaro e Urbino

www.provincia.ps.it/eurogiovani;

tel. 0721 359305-464

Si ringraziano gli Sponsor e tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione del progetto